

## Andrè, il Sole

C'era una volta un Sole, di nome Andrè, che viveva in un grande palazzo dell'iperspazio, in via Abbronzatura, numero due.

Tutto il giorno, dall'alba al tramonto, illuminava con i suoi raggi potenti Little Hangleton, una graziosa cittadina dove gli abitanti vivevano felici ed in pace, ringraziando il Sole che li faceva stare così bene. Infatti la loro vita era serena e senza preoccupazioni; il Sole li riscaldava, faceva crescere rigogliose le piante e le coltivazioni dei campi e li riempiva di gioia..

Se dormiva, anche loro se ne andavano a riposare tranquilli e il giorno dopo sarebbe stato un altro bel giorno, ricco di calore e di luce; così non dovevano preoccuparsi di nulla.

Ma il Sole aveva un nemico terribile: il perfido mago Smog Spazzatura. Egli odiava la Terra, voleva distruggerla e voleva rubare l'energia del Sole e far morire uomini, animali e piante: solo così, al buio e al freddo, avrebbe potuto diventare il padrone assoluto della Terra.

Dopo tanti tentativi, il mago Smog Spazzatura riuscì a costruire una macchina che poteva risucchiare l'energia positiva del Sole: aveva inventato il grande cannone cosmo-risucchiatore.

- Finalmente!-esclamò soddisfatto.- Sole, hai finito di far vivere l'umanità! I cittadini di Little Hangleton sono nelle mie mani! La tua energia non servirà più a farli vivere bene, ma sarà mia e la userò per diventare il Padrone del Mondo! Ah, ah ah, niente sarà come prima e io comanderò l'universo!

Mise in funzione il suo cannone cosmo-risucchiatore e dopo un giorno era già riuscito a rubare un quarto dell'energia solare! Little Hangleton in poco tempo si ritrovò al freddo; le piante non crescevano più, gli animali non uscivano dalle loro casette.

Ogni mattina aspettavano il Sole, ma il sole era debole, pallido e stanco e i suoi raggi sempre più lontani. Che fare?

Smog sogghignava nel suo covo sotto la discarica: Smog era un grande "cassonetto" vivente, che quando parlava aveva la erre moscia e sputazzava da tutte le parti.

John, sindaco di Little Hangleton, decise che era ora di fare qualcosa.

Riunì tutti i cittadini e spiegò:-Se non potete più vivere la colpa è di Smog che vuole distruggere l'energia del Sole col suo tremendo cosmo-cannone. E' colpa sua se non abbiamo più il calore e la luce del Sole, se non possiamo più vivere come un tempo.

Il sindaco allora chiamò Mr. Bean, una grande spia internazionale, molto famoso perché aveva risolto dei problemi veramente difficili. Gli chiese di aiutare il Sole a ritrovare la sua forza e a sconfiggere il nemico.

Mr. Bean accettò il difficile compito. Prenotò uno Shuttle e volò nello spazio per incontrare il Sole e parlare con lui. Anche il Sole accettò di incontrarlo. Parlarono per ore e ore e stabilirono un piano di attacco: mascherato con una tuta attillata, il Sole venne sulla terra in una pallida notte di plenilunio. Insieme a Mr. Bean andò nel covo di Smog Spazzatura e in poco tempo distrusse il cannone. Smog, che dormiva, non se ne accorse e sparì insieme alla sua terribile invenzione. Il Sole in un momento riprese tutta l'energia che gli era stata rubata e al mattino spuntò allegro come una volta, ricoprendo di luce e di calore il paesino.

Gli abitanti e il Sindaco scesero nelle strade e festeggiarono la vittoria dell'amico tutto il giorno. Poi però Mr. Bean che, oltre che essere una spia, era anche un famoso ingegnere disse al Sindaco:

- E' ora che cominciate a costruire pannelli solari, così avrete il calore e l'energia del Sole anche quando il sole è stanco e non ha voglia di fare il suo lavoro!

Il sindaco fu subito d'accordo ed in pochi giorni il paese si coprì di pannelli solari di tutti i colori che prendevano l'energia del sole e la regalavano a tutti i cittadini, in ogni ora del giorno e della notte.

Il Sole ringraziò i suoi amici, perché finalmente poteva riposarsi un po'anche lui.